

## **VADEMECUM PER LA STABILITÀ**

Si è fatto in questi giorni un gran parlare della Legge di stabilità varata dal governo Letta. Molte le critiche, soprattutto dal mondo del lavoro. "la Discussione" continua ad occuparsi di questa Legge, fondamentale per il nostro futuro economico immediato, ascoltando il parere degli "addetti ai lavori": oggi pubblichiamo l'opinione di Fabio Menicacci, Segretario nazionale di Confartigianato Persone, il quale cerca tracciare una sorta di elenco delle "cose buone" che in questa Legge di stabilità dovrebbero essere contenute in materia di sicurezza sociale o di difesa dello Stato sociale, per aiutare il Paese ed i cittadini ad uscire da questo difficile momento.

Nei contenuti della legge di stabilità, nel testo approvato dal Consiglio dei ministri (e che ora passa al vaglio delle Camere), esistono note positive e negative che espleteranno i loro effetti sull'attuale stato sociale: rifinanziamento del fondo sociale, tagli per i non autosufficienti, aumento degli stanziamenti per la social card, che si apre anche agli stranieri, nessun aumento dell'Iva per le cooperative sociali, tetto al 5 per mille.

### **Fondo sociale**

Ritorna in vita il Fondo Politiche Sociali del ministero del Welfare, che viene finanziato, almeno sulla carta, con 300 milioni. Certamente lo stanziamento è di poco conto per le finalità con cui è nato. C'è solo da augurarsi che i 300 milioni di dote servano davvero per gli scopi principali che si prefigge cioè quello di finanziare "una rete integrata di servizi alla persona rivolti all'inclusione dei soggetti in difficoltà" come recita la legge 328 che l'ha istituito).

### **Fondo per i non autosufficienti**

Al Fondo per i non autosufficienti, la legge di stabilità assegna 250 milioni operando un taglio rispetto ai 315 dell'anno scorso. Una scelta totalmente discutibile che aggrava ancora di più i costi sostenuti dalle famiglie che il più delle volte si sostituiscono in toto al "servizio pubblico". Certamente non è con la prospettata revisione dell'indennità di accompagnamento che potranno essere risolti i problemi di carenza di assistenza domiciliare interata o meno, di badantato, di cure a casa ecc.

### **5 per mille**

Viene confermata la norma che prevede la destinazione del proprio 5 per mille, ma con il solito tetto: vengono infatti messi a bilancio per questa misura fiscale (che dovrebbe dipendere solo dalla generosità dei cittadini, non dai limiti imposti dallo Stato) solo 400 milioni. A conti fatti la destinazione si riduce ad un 3 per mille incidendo notevolmente sui fondi a disposizione della ricerca e/o dei progetti umanitari che con esso moltissime associazioni riescono a portare a termine.